

ALFREDO MANTOVANO (AN)

«Solo la Bossi-Fini potrebbe fermarli»

di ANDREA CANGINI

— ROMA —

GIA sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano non crede che per affrontare il problema dell'immigrazione servano leggi più severe, né può servire promuovere lo sviluppo dell'Africa come sostenuto da Alberto Ronchey. Per il dirigente di An, infatti, è sufficiente applicare con fermezza la Bossi-Fini, legge che, per quanto riguarda alcune categorie, potrebbe anche essere ammorbidita. Il problema odierno, dice, si spiega con le dichiarazioni ideologiche di alcuni ministri. Di qui l'invito a fornire le cifre reali degli sbarchi estivi rivolto ad Amato, che accusa di aver «svincolato il rilascio del permesso di soggiorno dal possesso di un regolare contratto di lavoro».

Onorevole Mantovano, si moltiplicano gli stupri e gli omicidi con protagonisti extracomunitari: la politica può fare qualcosa?

«Nessuna legge

può risolvere completamente il problema, ma se si applicassero quelle esistenti sarebbe già qualcosa».

Ad esempio?

«Leggo i dati e vedo che la percentuale di immigrati regolari che commette crimini è identica a quella degli italiani. Per i clandestini, invece, siamo di fronte a percentuali nettamente superiori».

La sinistra radicale sostiene che basta regolarizzarli tutti per risolvere il problema.

«Noi ne abbiamo regolarizzati ottocentomila e, a dimostrazione del fatto che non si è trattato di una sanatoria, a ciascuno abbiamo trovato un regolare contratto di lavoro».

Il centrosinistra, invece?

«Il centrosinistra ha svincolato il rilascio del permesso di soggiorno dal possesso di un regolare contratto di lavoro, spingendo così migliaia di immigrati verso il lavoro nero o il crimine: devo dire che il ministro Amato mi ha davvero sorpreso».

Nell'Unione c'è chi vorrebbe chiudere i centri di permanenza temporanea.

«Mi rifiuto di commentare gli

annunci: se ne sentono di tutti i colori e l'unica cosa certa è che, a più di tre mesi dal suo insediamento, il centrosinistra non ha ancora prodotto neanche la bozza di una legge. In compenso...».

In compenso?

«Le scriteriate dichiarazioni di ministri come Ferrero e Bianchi hanno già avuto effetti devastanti: il messaggio è che l'Italia è l'unico paese europeo in cui si può entrare senza problemi».

Amato dice che gli sbarchi non sono aumentati.

«Anziché fornire dati sul primo semestre dell'anno, il ministro dell'Interno fa-

rebbe bene a dirci se gli sbarchi sono aumentati in luglio e agosto, cioè da quando i suoi colleghi di governo hanno preso a teorizzare la politica delle porte aperte».

Una critica ricorrente alla Bossi-Fini dice che è assurdo pensare che un immigrato arrivi col contratto di lavoro già firmato.

«Guardi, se un'azienda ha biso-

gno di un operaio, poniano albanese, può rivolgersi allo sportello unico dell'immigrazione presso le prefetture e verificare immediatamente la disponibilità».

L'anziano che cerca una badante, però, vorrebbe conoscerla prima di assumerla.

«Giusto, e infatti dico che si possono anche immaginare delle deroghe alla legge per alcune categorie particolari. Migliorare è sempre possibile, basta abbandonare le posizioni ideologiche».

C'è chi chiede pene più severe.

«Si tratta di un riflesso condizionato, una stupidaggine: le sanzioni già esistono, basta applicarle senza sconti e con fermezza».

Sul Corriere, Alberto Ronchey ha scritto che il problema dell'immigrazione si può risolvere solo con un piano Marshall per l'Africa.

«Non è vero: ad emigrare dai paesi in via di sviluppo non sono i più miserabili, ma gente che può permettersi di spendere dai 4 ai 6 mila dollari per la tratta. Se in quei paesi crescesse il tenore di vita, aumenterebbe anche l'emigrazione perché la gente avrebbe il desiderio di stare ancor meglio».

CLANDESTINI

**«Stop agli sbarchi
Occorre applicare
la legge esistente
con fermezza»**

